**COMUNICATO STAMPA**

**Umberto Albanese**

**CARDIO *grafie***

A cura di Carmelo Cipriani

4 giugno-30 giugno 2023

Lecce

MUST

***Opening: domenica 4 giugno, ore 18.30***

**Domenica 4 marzo, alle ore 18.30,** negli spazi di Museo Storico - MUST a Lecce, in via degli Ammirati 11, in pieno centro storico, prende il via la mostra “Umberto Albanese. CARDIO grafie”, a cura di Carmelo Cipriani. Con questa nuova personale, la prima dopo l’antologica “Aristotelica”, tenuta nel 2016 a Lecce, nelle sale dello storico Palazzo Vernazza, e la personale del 2017 all’Istituto Italiano di Cultura di Colonia, **Umberto** **Albanese, cardiologo di professione e pittore per vocazione,** facendo suoi gli insegnamenti dei maestri dell’astrazione, ha intrapreso la via della non figurazione all’interno della quale si è subito posto con un atteggiamento di continua revisione. Classe 1950, egli ha iniziato a dipingere in modo consapevole e sistematico nei primi anni Ottanta, subito dopo la sua formazione scientifica. **Dopo l’esordio figurativo, utile ad apprendere da autodidatta regole del disegno e della composizione, ha intrapreso la via dell’astrazione. Colore e segno sono diventati gli strumenti attraverso cui dare corpo alle gioie e ai dolori della vita.**

Il percorso espositivo è composto da quaranta opere realizzate dal 2019 ad oggi, vale a dire in periodo pandemico e post-pandemico. In mostra anche il ciclo *Omaggio a Leonardo Da Vinci*, in cui il consueto stile informale del pittore cede il passo a rigurgiti figurativi, parafrasando i multidisciplinari codici leonardeschi.

Così presenta la mostra il curatore Carmelo Cipriani: “Nel secondo decennio del Duemila i piccoli segni del decennio precedente lasciano spazio a veri e propri testi che s’impongono sulla superficie pittorica per il loro portato grafico più che per quello semantico. Una variazione sul tema che impone cambiamenti anche al colore che si fa meno squillante e più intimo, con una predominanza di grigi e bruni, con talune accensioni di rosso. Un cromatismo non più urlato ma sussurrato, idoneo scenario per i messaggi che compaiono nello spazio pittorico, divenuto pagina di diario su cui annotare pensieri e confessioni. È questo l’antefatto più immediato ai lavori realizzati da Albanese nell’ultimo quinquennio, inclusivo del periodo pandemico, e presentati oggi in questa nuova personale al Must di Lecce, per la quale si è scelto **il titolo “CARDIO grafie”, riferimento alla sua professione medica ma ancor più alla necessità espressiva interiore, al suo bisogno di registrare passioni, sensazioni e turbamenti.** Nuove opere in cui Albanese procede per derivazioni e revisioni della forma, che anziché sfociare in ulteriori prevedibili sperimentazioni verbo-visive o ridefinirsi in figura, se ne allontana ulteriormente accostandosi all’ordine superiore della geometria senza tuttavia entrarvi integralmente. Le sue opere recenti appaiono dominate da una pacatezza che si fa perfetto controllo degli equilibri e delle forme.

**Le opere recenti di Albanese sono lavori connotati da uno studiato equilibrio di pesi e forze, dipinti pervasi da una arcana e ancestrale spiritualità. Emerge in esse un percorso coerente di studio e revisione dell’astrazione, non limitata a mera combinazione di linee e colori ma insostituibile viatico di introspezione.** L’esuberanza cromatica delle fasi precedenti è ora placata, immersa in una vasta zona d’ombra che senza sminuire i valori tattili della sua pittura ne accresce il portato intimista e concettuale. Una nuova stagione dell’artista, forse la migliore della sua maturità, in cui sintesi cromatica, concisione del segno e spazialità rivisitata in chiave informale, si confermano gli ingredienti essenziali della ricerca di questo artista sempre impegnato a rinnovare e rinnovarsi”.

**La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Sfera Edizioni.**

**Cenni biografici dell’artista**

Nato nel 1950 a Casarano, in provincia di Lecce. Da autodidatta inizia presto a dipingere, prediligendo il genere figurativo. Dopo la maturità classica si trasferisce a Pavia dove consegue la laurea in Medicina e si specializza in Cardiologia. Negli anni, insieme alla professione, porta avanti il suo impegno nella pittura. I viaggi nelle capitali europee gli consentono di visitare importanti musei, dischiudendo ai suoi occhi una nuova concezione artistica. La visione delle opere di Van Gogh, Cézanne, Itten, Klee e Rothko, sconvolgono radicalmente la sua tecnica e la sua tavolozza. Nel 1993 inizia l’attività espositiva presentando i suoi lavori alla Galleria Fidia di Roma, all’Ateneo San Basso di Venezia, al Museo delle Regole di Cortina d’Ampezzo, al Palazzo delle Esposizioni di Roma e in quello di Firenze. In quegli anni instaura un rapporto di collaborazione con la Ken’s Art Gallery di Firenze che nel 1998 propone il suo lavoro ad Arte Fiera di Bologna e alla mostra sulle “Avanguardie contemporanee” a Venezia. Il suo lavoro, già in parte collocato fuori dalla figurazione, si svincola totalmente dalla rappresentazione della realtà per abbracciare l'astrattismo. Le diverse personali in Italia consentono alle sue opere di varcare i confini nazionali e di entrare in importanti collezioni europee e d’oltreoceano. Nel 2001 è invitato ad esporre al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra. L’interesse suscitato spinge il Presidente del Comitato per le Arti dell'O.N.U., Pierre Pelou, a prorogare l’esposizione. Tre opere vengono acquisite nella collezione d’arte del Palazzo, pubblicate nel volume *La Rèpresentation de L’Humanitè* ed esposte in permanenza nella Galleria (Sala XIX), nel Salone Cerimoniale e nel Salone dei Protocolli. In seguito è invitato ad esporre in diverse località in Francia, Svizzera, Austria oltre che in Italia. Nel 2004 Linda Siegel lo presenta alla rassegna “Elegant Abstract” presso la Don’O Melveny Gallery a Los Angeles. Successivamente debutta a New York con due personali: “Memory's Labyrinths” (2005) e “From dusk to dawn” (2006) a cura di Leah Poller. Più tardi espone al Museo Michoacano di Morelia in Messico, e nel 2007 a Londra, con “A magical journey within”, alla Coningsby Gallery, e a Lecce con la mostra “Il vuoto ritrovato”. Nel 2008 l’Ambasciata d’Italia in Corea lo invita ad esporre a Seoul. Un’esposizione di oltre sessanta opere è allestita alla Galerie Pici prima e poi alla Kim’s Gallery di Daegu. Nel 2011 partecipa alla 54° Biennale di Venezia. Nel 2013 l’Istituto Italiano di Cultura di Seoul lo invita nuovamente in Corea con la personale “Untitled”, a cura di Lee In-Seob, allestita nel prestigioso Chung-A Art Center. La sua prima antologica “Aristotelica” viene ospitata al Palazzo Vernazza di Lecce nel 2016 e l’anno seguente a Colonia nell’Istituto Italiano di Cultura.

**INFO PUBBLICO**

MUST, Via degli Ammirati, 73100, Lecce

Orari: dal martedì alla domenica, dalle 9.00 alle 21.00

Chiuso il lunedì

**Contatti**

Info: +39 0832.241067

associazionedeladamar@gmail.com